

Dossier Soggiornanti 2007 – Abstract

Il Dossier “*Soggiornanti in provincia di Bologna. Permessi e Carte di soggiorno, criminalità, disagio e percezione*” descrive un quadro più completo sulla presenza degli immigrati stranieri in provincia di Bologna, con dati su soggiornanti e altri temi più legati alla marginalità e al disagio o all’inserimento nel tessuto della società italiana, con uno sguardo tra regolarità e irregolarità (nel caso ad esempio per le domande sul Decreto Flussi o sugli ingressi nel CPT).

Grazie alla preziosa collaborazione con Questura e Prefettura-UTG di Bologna abbiamo una serie di dati per descrivere più approfonditamente questi temi.

Rispetto ai soggiornanti, la rilevazione è legata ai tempi di rilascio e alle pratiche amministrative relative ai titoli di soggiorno necessari per una permanenza regolare sul territorio italiano. In seguito all’adozione di nuovi procedimenti burocratici inerenti il rinnovo e il primo rilascio del permesso di soggiorno, i dati delle Questure non sono più allineati con il tipo di dati che venivano presentati in precedenza, in quanto i tempi di attesa incidono significativamente anche sulla rilevazione.

Possiamo quindi fare un calcolo approssimativo dei **soggiornanti** e dei vari aspetti che caratterizzano l’immigrazione straniera sul territorio, quali i motivi e le provenienze, senza però avere la quota di minori di 14 anni privi di un proprio documento, risultanti su quello di uno dei genitori.

All’inizio del 2007 risultano così circa **40 mila** i titolari in possesso di un documento di soggiorno, mentre sono oltre **7 mila** quelli in attesa di consegna, per un totale di quasi **48 mila** titolari di Permessi e Carte di soggiorno domiciliati in provincia di Bologna.

Nel 2005 era stato possibile rilevare anche il numero di minori di 14 anni, per cui il numero complessivo di soggiornanti alla fine del 2004 risultava di 61.500 persone, esattamente la stessa cifra rilevata tra i residenti in anagrafe alla fine del 2005 nei 60 comuni del territorio bolognese.

Le novità di quest’anno offrono invece la possibilità di rilevare il numero di titoli di soggiorno rilasciati nel corso di ogni singolo anno, a partire dal 2002, potendo distinguere tra Permessi e Carte di soggiorno.

Per i Permessi questo è relativamente indicativo, in quanto la durata di essi non è uguale per tutti i motivi (si va da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 2 anni) e il conteggio vale per ogni rinnovo, quindi vengono sottostimati i permessi di durata biennale e sovrastimati quelli di durata inferiore all’anno.

Per le Carte di soggiorno, il cui rilascio avviene solo la prima volta, è invece indicazione preziosa sapere l’andamento nel corso degli anni, poiché riflette grosso modo la situazione esistente, a meno di ulteriori migrazioni.

Ignorando il numero di Carte di soggiorno rilasciate nei primi anni dopo la sua introduzione, avvenuta ricordiamo con il Testo Unico D.L. 286/1998 quindi i primi rilasci si riferiscono all’anno successivo, si può calcolare in **15 mila** il numero di Carte rilasciate tra il 2002 e il 2005 dalla Questura di Bologna, pari ad oltre **1/3** dei soggiornanti stimati.

Tale quota è indicativa del grado di stabilità dei soggiornanti, anche se bisogna ricordare che dal 2004 la Carta di soggiorno viene anche rilasciata al primo ingresso a chi proviene da Paesi dell’UE.

Per le **Carte di soggiorno** si può notare un incremento costante nel corso degli anni e una differenziazione per Paese di provenienza in base soprattutto al tempo di permanenza in territorio italiano, con le quote più elevate per tunisini (circa la metà è in possesso della Carta di soggiorno), ma anche marocchini, filippini e sri-lankesi (42% di Carte di soggiorno sul totale dei soggiornanti stimati), mentre per i flussi migratori più recenti la quota di Carte di soggiorno si riduce al 3-4% per Moldavia e Ucraina e all’8% della Romania (anche se per questo Paese l’ingresso nell’UE dal 2007 farà cambiare completamente la situazione amministrativa degli immigrati rumeni).

Tra i soggiornanti il lavoro è il **motivo** solitamente principale, per i 2/3 circa dei titolari, anche se il lavoro subordinato cede il passo a quello autonomo, che supera il 7% dei motivi complessivi. In aumento anche la quota relativa dei motivi familiari (intorno al 31%), mentre residuali restano gli altri motivi, tra i quali si distinguono: studio, residenza elettiva e asilo politico, del quale viene presentato un interessante approfondimento all'interno del Dossier.

Passando ad un'altra fonte (DPL – Ministero del Lavoro) vengono inoltre presentati i dati relativi al **Decreto Flussi** del 2005 e le domande presentate nel 2006 per analizzare lo sviluppo dei nuovi ingressi regolari e per certi versi poter stimare indirettamente il numero di irregolari presenti. Le domande presentate in provincia di Bologna sono passate da circa 8 mila nel 2005 a quasi 15 mila nel 2006, con un aumento più sostanziale soprattutto rispetto al lavoro domestico. In complesso nel 2005 le domande accolte sono state poco più di 2 mila, quindi nemmeno 1/3 di quelle pervenute.

Un altro argomento di interesse, che riguarda coloro che potranno essere assorbiti dalla società italiana in maniera completa, uscendo così dalle rilevazioni statistiche relative agli stranieri grazie all'**acquisizione di cittadinanza** italiana, viene presentato attraverso il numero di domande presentate alla Prefettura di Bologna con uno sguardo sugli ultimi 7 anni e un approfondimento sul 2005. Si osserva che negli ultimi anni l'andamento è stato discontinuo, avendo toccato valori massimi tra il 2001 e 2002 con più di 1.300 domande, scendendo sotto le mille domande nel 2004 con 800 e arrivando nel 2005 a 900.

Passando a temi che riguardano più da vicino la **giustizia** e il **disagio**, presentiamo per la prima volta i dati sugli ingressi e le fuoriuscite del Centro di Permanenza Temporanea (**CPT**) di Bologna nel corso del 2005, con oltre 1.300 casi, per poi descrivere la situazione all'interno del carcere nel 2006 con l'aggiunta di qualche dato anche sull'indulto.

Si può evidenziare che la situazione all'interno del **carcere** al 30 giugno 2006 vede in maggioranza i detenuti stranieri rispetto agli italiani, ma è importante rilevare che tra i condannati in via definitiva solo 3 su 10 sono stranieri, mentre tra appellanti, ricorrenti e semplicemente imputati la quota di stranieri è nettamente in maggioranza (7 su 10). Tra gli stranieri le provenienze principali riguardano soprattutto il Nord Africa.

Anche per quanto riguarda l'indulto eseguito verso la fine del 2006, gli stranieri sono stati dimessi in maggioranza rispetto agli italiani (7 su 10 erano stranieri).

Riguardo all'abitazione, vengono analizzati i dati sulle **strutture di accoglienza** abitativa per immigrati, profughi e nomadi in provincia di Bologna, che in complesso alla fine del 2004 raccolgono 1.600 persone, provenienti soprattutto da Marocco, Serbia-Montenegro, quindi Pakistan.

Di seguito viene presentato un aggiornamento al 2005 della stima dei cosiddetti '**musulmani** sociologici' che in provincia di Bologna si possono quantificare in circa 28.600 unità, vale a dire meno della metà (46%) tra gli stranieri residenti.

Infine viene gettato uno sguardo sulla **percezione** che i bolognesi hanno verso gli immigrati, attraverso l'analisi di dati sui sondaggi di opinione effettuati dal MEDEC, sul tema del rapporto che gli autoctoni hanno nei confronti degli immigrati stranieri, dal quale emerge un atteggiamento positivo ma cauto.